

Per il Cto rinasce la speranza di un felice ritorno al passato

Firmato il protocollo d'intesa Regione-Inail-Asl Roma C. L'ospedale agirà non solo per gli incidenti sul lavoro ma a favore di tutti coloro che siano vittime di incidenti traumatici

di Massimo Marletti

24 maggio 2013. Firmato, dopo un anno e mezzo di stallo, il protocollo d'intesa tra l'Inail (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni sul Lavoro) e la Regione Lazio che cambia il futuro dell'ospedale della Garbatella. Per qualcuno una sorta di ritorno al passato, per molti una possibilità di rilancio... Partiamo subito da una premessa, doverosa. L'accordo sottoscritto tra il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il presidente dell'Inail, Massimo De Felice, e, in rappresentanza della Asl Roma C,

Antonio Paone, è di una importanza straordinaria. Dopo anni di agonia, dopo 18 mesi di firme e non firme da parte della precedente Giunta di centrodestra, la sigla dell'accordo mette fine ad una questione che rischiava di trasformarsi in una telenovela, premia la caparbià della lotta di tutti quei lavoratori che si sono battuti contro la chiusura lenta ma inesorabile dell'ospedale, rilancia le possibilità di rinascita di una realtà che ha ancora molto da offrire alla comunità. Onore e merito a chi è l'artefice di questo protocollo, Regione, Azienda ed Inail. Di più, grazie a tutti quei lavoratori del Cto, cittadini, forze sin-

dacali e politiche che in questa battaglia hanno creduto ed alla fine hanno vinto.

Tralasciando una lettura più puntuale dell'accordo, che è bene ricordare sarà oggetto di ulteriori protocolli tra Asl ed Inail, finalmente, dopo anni d'incertezze, possiamo affermare che si porta a compimento quel processo di riconversione dell'Ospedale Andrea Alesini destinato a diventare un centro di eccellenza nella cura delle persone colpite da eventi traumatici, rivolto a tutti quei cittadini che ne avessero bisogno

Segue a pag. 2



Il voto amministrativo del 9 e 10 giugno nella Capitale e nel Municipio

Il 63% per Marino ha segnato una svolta nella politica romana

Andrea Catarci rieletto presidente del Municipio col 69% dei voti. Alla Garbatella la lista di Sel si afferma con il 14 %

di Natale Di Schiena

Con il voto del 9 e 10 giugno si è chiusa la fase delle elezioni amministrative a Roma e in Italia, riaffermando la necessità di un profondo cambiamento nella politica del Paese che è stato bloccato dopo le elezioni di maggio con la formazione del governo delle larghe intese. Occorre un governo politico che portasse i delusi al voto e quindi rafforzasse l'ampiezza e la qualità della democrazia. La formazione di alleanze di centrosinistra, opposte al blocco moderato, ha permesso, in tutti gli enti locali in cui si votava, la realiz-

zazione di una vittoria che dovrebbe avviare una fase di grandi novità che potrebbero portare alla nascita del governo di cambiamento.

Roma ha introdotto un elemento dirompente con la vittoria di Marino al 63%, vittoria che ha segnato la fine di un periodo amaro per la città, in cui corruzione, distruzione dell'ambiente, rapina del territorio, liquidazione e privatizzazione dei servizi sociali erano stati gli elementi caratteristici della Giunta Alemanno, la quale ha riportato indietro di decenni la Capitale, riducendola al livello di

un borgo privo di storia.

La sconfitta clamorosa di Alemanno è stata raggiunta dopo grandi lotte e vaste mobilitazioni che, su tutte le questioni, hanno tenuto alta la tensione sociale e vivo l'interesse, perché il ruolo nazionale e internazionale di Roma non fosse messo in discussione da un'amministrazione "scellerata", che è riuscita

ad isolarsi a tal punto dalla città da non trovare nessun cavaliere in grado di difenderla.

Abbiamo battuto Alemanno in campo aperto, nonostante le provocazioni, non ultima quella del 4 giugno ultimo scorso quando, in occasione dell'anniversario della Liberazione di Roma e mentre nella nostra sezione di Sel veniva scoperta una targa in

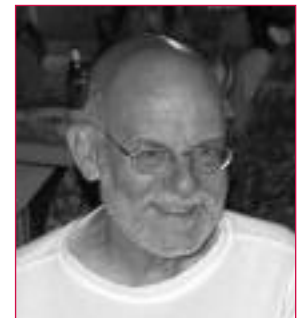
Segue a pag. 2

Alla Villetta una targa ai patrioti comunisti

di Gianni Rivolta

A pag 4

Ci ha lasciato Antonio Angelucci "Uccio"



A pagina 5 un commovente ricordo di Claudio D'Aguzzo

Roberta
Parrucchiere uomo donna
Piega con trattamento alla Keratina Flash a € 19,90
Gradito appuntamento
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

ALIMENTARI TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA
- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 3,90
- 3 etti prosciutto cotto € 3,50
- 2 etti bresaola € 4,90
- salame "corallina" a € 1,10 l'etto
- formaggi al tartufo, al peperoncino e caciottina magra a € 0,99 l'etto
Via Giacomo Biga, 20 - Tel. 06 5132398

HOSTERIA IL TORTELLO GIOIOSO
Aperto a cena dal giovedì al sabato
è gradita la prenotazione
Gli altri giorni della settimana, solo su prenotazione (minimo 10 persone)
tutti i giorni (lunedì / venerdì) PRANZO VELOCE
Via G. Candelo, 26 (Circ.ne Ostiense) - 00154 Roma
E-mail: tortellogioioso@tiscali.it Tel 06 5755321 - cell. 380 6843690

ALGOLTOUR
BIGLIETTERIA FERROVIARIA - AEREA - MARITTIMA
NAZIONALE E INTERNAZIONALE
AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE LAST MINUTE
NOLEGGIO AUTO TOUR DI GRUPPO
PRENOTAZIONE HOTEL LISTA VIAGGI DI NOZZE
IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO www.algoltour.it
ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA
Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma Tel. 06 5139564 - 5134466
E-mail: algol@algoltour.it Fax 06 5142000
LUN - VEN 9.00 - 13.30 / 16.00 - 19.30 SABATO 9.30 - 13.00

Pescheria Grotta Azzurra
di Enzo e Roberto Mastroianni
PESCE FRESCO
Aperto Martedì e Venerdì
anche il pomeriggio
Sabato fino alle ore 13.00
Via Nicolò da Pistoia, 30
Tel. 06 - 5115543

Da pagina 1 Marino Sindaco



La manifestazione al Campidoglio il 10 giugno dopo la notizia della vittoria del centro-sinistra e la elezione del nuovo sindaco Marino

omaggio ai partigiani della VII Zona militare del Pci, è venuto da queste parti a cercare "rogna". Non abbiamo esaudito il suo desiderio, che era la implicita testimonianza di un uomo sconfitto e sul viale del tramonto; ma gli abbiamo ricordato a parole che noi eravamo gli eredi morali di quei partigiani che la notte del 3 giugno

del 1944 occuparono la Villetta e misero in fuga i tedeschi e i traditori fascisti.

Da noi i ballerini di Alemanno, che sono povera cosa, debbono fare i conti con il 69% raggiunto al Municipio da Catarci, una percentuale che è espressione del lavoro politico unitario, ma anche della forza di



La nuova Giunta dell' VIII Municipio nella Sala consiliare in Via Benedetto Croce

Sel che ha raggiunto il 12% nelle municipali con percentuali del 14% nell'area della Garbatella. Tutto questo è il prodotto di un lavoro intelligente di tutte le nostre forze che da anni lavorano per collegare le battaglie quotidiane (lotta per la casa, il lavoro per tutti e per i giovani in particolare, la difesa della sanità, l'adeguamento delle iniziative istituzionali alle esigenze dei cittadini) a quelle più generali di difesa ed incremento dei diritti singoli e collettivi.

Abbiamo le forze in campo per questo progetto, oppure è solo una speranza? Credo sia vero il fatto che una piccola forza diventa importante se ascolta la propria gente che ha bisogno del cambiamento per poter vivere. Noi dobbiamo capire gli altri e al tempo stesso dobbiamo difendere noi stessi proponendo obiettivi raggiungibili con iniziative costanti a cui partecipino tutti e in cui tutti discutano, sapendo che in questa difficile fase dobbiamo costruire un'agorà che raccolga, selezioni e sperimenti progetti utili alla collettività. Sarò un vecchio romantico ma credo che non troveremo avversari a questo modo di intendere l'azione politica. Penso che dovremo li Municipi e nel resto del Paese.

Mi sembra che l'andamento del voto, compreso il tema dell'astensionismo che è diffuso, sia segnale di un malessere che forze politiche come quelle di sinistra non colgono abbastanza. Sottolinea la necessità di un gruppo dirigente di donne e uomini impegnati nel lavoro con altruismo, senza mai pensare all'individuale tornaconto. Ho provato emozione e nostalgia quando alla Villetta abbiamo scoperto la targa in memoria dei partigiani combattenti della Garbatella perché, dopo la conclusione della guerra, tornarono umilmente ma con orgoglio al proprio lavoro, senza nulla pretendere. ■

Da pagina 1 Rinascita del CTO



dentro e fuori i confini della Regione Lazio. Un polo integrato sanitario, all'avanguardia negli interventi di traumatologia, protesica e riabilitazione.

Rilevanti sono gli investimenti finanziari da parte dell'Inail per trasformare l'attuale struttura dell'ospedale. La centrale romana del Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio si trasferisce nell'ospedale della Garbatella, dove una struttura per l'assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera funzionerà anche in regime assistenziale.

Appare evidente, cosa che accade sempre in tutti gli accordi, che ci troviamo davanti ad una fase iniziale del progetto. Ancora siamo alle prime battute riguardo i rapporti economici ed organizzativi tra i due Enti: Regione e Inail. Ed è proprio per questo che è importante partire con il piede giusto.

può assumere un ruolo formidabile nella nuova riorganizzazione.

La stessa struttura dell'ospedale, dal punto di vista della sua conservazione, ancora tiene. Basti pensare all'eliporto, agibile, che assume un valenza straordinaria se si pensa alla gestione immediata del trauma. Malgrado una dirigenza amministrativa e sanitaria a dir poco imbarazzante, i lavoratori, dal primario al vecchio portantino, hanno tenuto in piedi la baracca. Se ancora il Cto esiste, lo si deve solo ed unicamente a loro. Da qui dobbiamo partire per conquistare tutto ciò che è delineato ma non è scontato su quel protocollo appena siglato. Il punto di attacco è la modifica dell'attuale ruolo marginale che oggi il Cto ha nella rete dell'emergenza traumatica. Tale posizione va radicalmente cambiata adeguandola al ruolo di alta specializzazione che si appresta ad avere.

L'attuale pronto soccorso, oggi solo ortopedico, dotato di un posto di primo intervento per quelle specialità non ortopediche, va modificato, riportandolo a quello che era prima dell'avvento della Giunta Polverini, anche con qualcosa in più. Contestualmente vanno riaperte 24 ore su 24 le specialità di chirurgia generale, anestesia e rianimazione, medicina di urgenza, neurochirurgia ed urologia, in chiave Unità spinale e



Intanto una considerazione: sarebbe riduttivo, alla luce dell'accordo appena siglato, pensare al Cto come ad un centro di eccellenza extra regionale che mantenga un carattere di nicchia, ovvero per i soli traumi da lavoro. Crediamo, di contro, che debbano essere valorizzati due passaggi, uno contenuto nell'accordo stesso e l'altro ben specificato nell'allegato all'accordo, la dove meglio si delinea la sfera di attività del nuovo ospedale: Polo integrato sanitario, ovvero finalizzato all'erogazione delle prestazioni a favore della collettività per la cura, la riabilitazione e l'assistenza protesica (versante Inail), ma allo stesso tempo valorizzazione e potenziamento del ruolo dell'ospedale come centro di eccellenza per la cura di soggetti vittime di eventi traumatici per tutti i cittadini, dentro e fuori il territorio regionale (versante Servizio Sanitario Nazionale/Regione).

È evidente che le incertezze, gli anni di abbandono hanno prodotto i loro effetti negativi sulla tenuta dell'ospedale. Pur tuttavia non stiamo all'anno zero. Esistono servizi che, pur nelle difficoltà, producono buona sanità e condizioni tali da rappresentare un volano per il rilancio dell'ospedale. E non ci riferiamo alla sola orto-traumatologia. Si pensi per esempio alla Unità Spinale Unipolare, unica nel Centro Sud, che

politrauma, ambulanze collegate direttamente con il settore di accettazione, aree attrezzate per la stabilizzazione respiratoria e circolatoria dei pazienti, laboratorio d'urgenza e centro trasfusionale e, con esigui investimenti, riattivazione delle due sale operatorie fuori uso da molti anni e attigue all'attuale pronto soccorso. Ripristinare quell'equipe dedicata al politrauma. Molte di queste cose già ci sono. Si tratta solo di investireci sopra e di farle funzionare. Tutto questo non è di facile applicazione, alla luce della situazione riguardante la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale e delle difficoltà legate al piano di rientro del deficit.

È del tutto evidente (concordiamo con quanti nella Cgil aziendale dicono) che nessuno in questa azienda muoverà un dito se quanto è stato scritto nel protocollo non venisse formalizzato sotto forma di decreto commissariale. Ad un accordo straordinario, perché tali sono le potenzialità di questo protocollo, deve corrispondere un input straordinario a valenza regionale. Tutto questo per favorire trasparenza, evitare interpretazioni distorte ed ottenere, da subito, il massimo in termini di prestazioni e vantaggi per la collettività. Benvenuto sia l'accordo, perché ferma il lento declino e salva l'ospedale dal disastro. Ora avanti tutta, senza esitazioni. ■

Municipio VIII(ex XI): la nuova Giunta Municipale

La Giunta, rinnovata completamente, è composta da:

Andrea Catarci, Presidente

Anna Rita Marocchi, Vicepresidente e Assessora al Commercio, al Bilancio, al Personale e al Decentramento nonché alla trasparenza e alle politiche di genere alla uguaglianza della popolazione

Paola Angelucci, Assessora ai Lavori Pubblici, alla mobilità e allo sviluppo della rete ciclo-pedonale nonché alle politiche scolastiche

Massimo Miglio, Assessore all'Urbanistica, decoro urbano, contrasto all'abusivismo e al riordino della cartellonistica pubblicitaria

Dino Gasparri, Assessore alle politiche Sociali, della Salute, della Formazione, del lavoro e del reddito;

Emiliano Antonetti, Assessore Politiche ambientali e del verde pubblico, per la cura e la diffusione di aree ludiche e ricreative, per i rifiuti per le energie rinnovabili e per l'agricoltura

Claudio Marotta, Assessore alle Politiche culturali, interculturali e di memoria storica, giovanili, per l'adolescenza e l'infanzia, della partecipazione e per la valutazione di servizi pubblici e trasformazioni urbane, per la tutela dei Beni Comuni e per l'altra economia e nuovi servizi e nuovi diritti di cittadinanza.

L'elenco degli eletti in Consiglio Municipale

Liste a sostegno del Presidente Eletto Andrea Catarci:

PD 8 consiglieri:

Antonella Melito, Umberto Sposato, Luca Gasperini, Alessandra Aluigi, Stefano Pugelli, Federico Raccio, Floriana D'Elia, Flavio Conia

SEL 4 consiglieri:

Amedeo Ciaccheri, Marcello Duranti, Gabriella Angela Magnano San Lio, Massimo Cartella

Lista Civica Marino 3 consiglieri:

Eleonora Talli, Alessio Catoni, Valerio Massimo Geronaldi

Candidato Presidente Baccarelli

PDL 2 Consiglieri:

Simone Foglio, Maurizio Buoincontro

Lista Civica Alemanno 1 Consigliere:

Franco Federici

Fratelli d'Italia 1 Consigliere:

Glauco Rosati

Candidato Presidente per il M5S Carlo Caffarotti

Movimento 5 Stelle 1 Consigliere:

Valentina Vivarelli

Candidato Presidente Lista Civica Marchini Davide Bastiani

Lista Civica Marchini 1 Consigliere:

Roberto Falasca

I candidati Presidenti non eletti Andrea Baccarelli, Carlo Cafarotti e Davide Bastiani andranno a completare l'elenco dei 24 Consiglieri del Municipio VIII.

di Fabrizio Calistri

Garbatella, ciclomotilità ma soltanto sulla carta

È il 22 giugno 2012, esattamente un anno fa quando veniva inaugurato il cavalcaferrovia della Circonvallazione Ostiense, successivamente dedicato alla memoria di Settimia Spizzichino.

La struttura, sicuramente molto bella, moderna, innovativa, dal forte impatto architettonico, era stata presentata anche come parte di un più ampio progetto, al momento del tutto eluso, che aveva come scopo il tentativo di creare percorsi ciclabili anche nel nostro quartiere.

Durante la cerimonia di inaugurazione venne ricordato dal presidente della Commissione ambiente Andrea De Priamo che la creazione della ciclabile sul Cavalcaferrovia costituiva segnale importante, poiché "... per noi rappresenta soltanto l'inizio, poiché con l'approvazione del piano quadro intendiamo far diventare Roma una città veramente ciclabile...".

Sappiamo tutti come è andata a finire. La giunta del Sindaco Alemanno ha terminato il suo manda-



to non facendo seguire con i fatti tante e tante belle parole. Speriamo

che il nuovo sindaco, Marino, sappia fare qualcosa di concreto per la ciclo-

mobilità quotidiana, ossia per tutti quei cittadini che usano la bicicletta non come svago domenicale, ma come mezzo di spostamento quotidiano, come d'altronde avviene in tutte le capitali europee degne di questo nome.

In particolare, secondo il progetto originario, dalla zona Marconi, dov'è presente la dorsale del Tevere, attraverso il ponte della Scienza, si doveva creare un collegamento con la dorsale della Colombo. Tale collegamento prevedeva il passaggio sia attraverso l'area del Gazometro che quella degli ex Mercati Generali e che, passando sopra il Ponte Settimia Spizzichino, con un ultimo tratto di ciclabile sulla Circonvallazione Ostiense raggiungesse la Colombo.

Di tutto questo progetto cosa ci tro-



viamo oggi? Molto poco e forse le due opere più costose, di cui una ancora da inaugurare, che rimangono lì, scollegate dal resto, perché mancano i tracciati intermedi.

È vero che il cavalcavia sulla ferrovia alleggerisce il traffico automobilistico e "decongestiona" via Pellegrino Matteucci, ma per la ciclomotilità, rimane una cattedrale nel deserto. Tutto farebbe pensare a una sconfitta anche per il nostro presidente Catarci che fortemente si era battuto per far realizzare il tratto ciclabile sul Cavalcaferrovia, ma forse la conferma elettorale potrebbe fornire l'occasione per completare e mettere in opera quello che è stato più volte promesso. ■

Tre cori a Santa Galla non solo per le funzioni



gran parte dei veterani di Santa Galla, coro questo gestito direttamente da Don Matteo Castellina che coordina anche gli altri cori della Parrocchia; infine il coro dei "Giovani" che ravviva la celebrazione domenicale delle 12. Non esistono vincoli, entrare nel coro è molto semplice, non vi sono limiti di età o di genere anche se prevale quello femminile. L'unico obbligo vero e serio è quello delle prove, costanti e molto impegnative. Hanno inizio nei primi giorni di settembre in accordo col calendario liturgico e si interrompono con la pausa estiva ai primi di luglio. Gli impegni sono diversificati in tre momenti differenti della settimana. Citiamone uno per tutti, quello del coro liturgico delle 10,30.

Le prove si tengono con qualsiasi tempo, tutti i venerdì sera dalle ore 21 in poi. Nelle ricorrenze più importanti dell'anno (quali il Concerto di Natale, che Santa Galla tiene il 6 gennaio, e la Pasqua o gli eventi esterni cui il coro viene frequentemente invitato) si aggiungono le prove del mercoledì. La cosa bella di questi cori è che nonostante tutto non esistono posizioni privilegiate, aldilà di alcune costruzioni musicali riservate alla voce di solisti. (L.T.) ■

Scrivete Sant'Agostini nella sua Regola: "Nel rivolgervi a Dio con salmi o inni mettete il massimo impegno perché il vostro cuore sia tutto preso da ciò che pronunciate con la voce. Quanto al canto attenetevi alle norme che ne prevedono l'uso ed evitate di cantare tutto quello che non è stato composto per il canto". Alla Parrocchia di Santa Galla queste regole sono seguite con estremo rigore e per poterle applicare nella maniera più ampia possibile ci si è dotati della presenza di tre cori per

poter conciliare al meglio le tante presenze che animano solitamente le funzioni sacre.

I cori della Parrocchia sono: il Coro di Santa Galla vero e proprio, che segue la celebrazione della funzione domenicale delle 10,30 e le principali cerimonie parrocchiali; il coro della "Resurrezione", che deve il nome alla partecipazione alle celebrazioni funebri e a cui appartiene la

Situazione critica alla parrocchia di Santa Galla Una cova di gabbiani blocca i lavori del campanile

Alcosa è dovuta la presenza di impalcature addossate al campanile della chiesa di Santa Galla? Tranquilli. Non sono i presupposti dell'istallazione di un tra-

che hanno iniziato la loro attività tra marzo e aprile.

Una sorpresa c'è stata quando, durante le ispezioni preparatorie, si è riscontrata la presenza sul tetto del



laccio di Radio Maria alla ricerca di qualche anima pia che le lasci in eredità qualche immobile. Il campanile della Parrocchia di Santa Galla è ormai da tempo in situazione critica. La copertura del tetto è divenuta malferma a causa della vetustà e della presenza di alcune crepe e fessure che ne rendono indispensabile il riassetto. A questi motivi è legata la presenza dell'infrastruttura che dal mese di marzo orna il campanile.

Negli anni recenti, sotto la giurisdizione dei vari parroci che si sono avvicendati, sono stati effettuati degli interventi che si sono dimostrati però solo dei palliativi. Oramai la situazione si è talmente complicata che non esistono alternative ad un intervento radicale, immediato ed efficace. Perché allora il traliccio è ancora immobile al suo posto ed i lavori procedono col contagocce? Dicevamo che il problema è legato alla staticità del campanile per cui si è deciso di far ricorso al lavoro di alcune maestranze di riconosciuta esperienza

campanile di un nido di gabbiani in cova, la cui presenza è stata segnalata dalla LIPU. La segnalazione ha provocato una momentanea interruzione dei lavori, con grave danno economico per la parrocchia, per via dell'alto costo dell'affitto delle incastellature metalliche. In particolare, si è dovuto risolvere la contestazione di un costruttore che aveva eseguito in passato altri lavori a Santa Galla e che si riteneva in diritto di vedersi assegnati i lavori. Per ripicca, non ha trovato niente di meglio se non denunciare la presenza della coppia di gabbiani in riproduzione alla Lega per la protezione degli uccelli, che ha immediatamente diffidato la parrocchia a continuare l'esecuzione dei lavori.

Qualche buontempone, nel frattempo, ha proposto una soluzione "omeopatica" per risolvere l'impasse: noleggiare cioè la famosa coppia di falchi "aria e vento", nella speranza che un loro passaggio sfrattasse i gabbiani dal tetto. (L.T.) ■

A ROTA LIBERA
aperitivi - wine bar
aperitivo "A Rota Libera" 6 €
a consumazione con BUFFET LIBERO in più vini, birre, taglieri, crostoni
Si affitta sala per feste private
Orario 18:00 - 2:00
CHIUSO LUNEDÌ
Piazza Giovanni da Trionfa 5
email: arotalibera@live.it

FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Giardino esterno
ZONA **Wi Fi** - aperitivi
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5126881
Specialità CHARLOT

La più antica torrefazione della garbatella
ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCI...PIU'
CAFFÈ PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità dolciarie e ricercatezze...
La tradizione del caffè dal 1901...
... di Padre in Figlio
Fornitura di miscele speciali per BAR e Ristoranti
Vasto assortimento di Tè, infusi e tisane
Venchi, Leone, GUSINI, FLAMIGNI, CARRETTI MILANO
Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963

Alla Villetta una targa ai patrioti comunisti

Un'iniziativa del Municipio. Inaugurata il 4 giugno, anniversario della Liberazione di Roma, alla presenza dei familiari e di un folto pubblico di antifascisti

di Gianni Rivolta

I familiari chiedevano da tempo che si raccogliessero in un unico ricordo tutti i partigiani e i patrioti comunisti della Garbatella. Così, il 4 giugno scorso, nella ricorrenza della Liberazione di Roma, alla Villetta è stata scoperta una targa con un lungo elenco di nomi incisi sul marmo.

All'iniziativa del Municipio e del suo presidente Andrea Catarci hanno risposto in tanti. Tra i cittadini non potevano mancare i figli e i nipoti di quegli antifascisti che, nella notte tra il 3 e il 4 giugno, prima che le colonne alleate arrivassero in città, con le armi in pugno diedero l'assalto alla sede del Fascio della Garbatella in Via Passino 26. Da quel giorno la Villetta è stata la casa dei comunisti del quartiere ed ancora oggi rappresenta un luogo d'incontro e di riflessione della Sinistra romana.

In quel lungo elenco dei partigiani comunisti c'erano tutti i componenti del nucleo di Garbatella della VII Zona del Pci, che si era costituita nei giorni seguenti l'8 settembre 1943. In ordine Armando Bartolucci detto "il Manciola", Mario Bernardi, Elio Brini, Giuseppe Cinelli (martire alle Fosse Ardeatine), Andrea Coltellacci, Silvio Coltellacci, Lamberto Cristiani, Garibaldi Dobici, Giuseppe Lombardi, Orlando Lombardi, Gastone Mazzoni, Maceo Moretti,



Libero Natalini, Alberto Polimanti, Mario Polimanti, Spartaco Proietti, Maria Teresa Regard (componente dei Gap centrali che continuò la sua militanza politica nella sezione comunista della Garbatella), Reval Romani, Amleto Rossi e Filippo Veneri.

La VII Zona era costituita, secondo le carte lasciate da Roberto Forti, comandante romano dei Gap insieme a Trombadori, da 278 unità di Ostiense, Garbatella, San Paolo, San Saba, Testaccio e Acilia. I patrioti e i partigiani combattenti erano organizzati in due battaglioni guidati da un

direttivo politico-militare formato da Giuseppe Regis (comandante militare), dal commissario politico Giovanni Valdarchi (che sostituì Salvatore Petronari arrestato l'8 ottobre 1943 e fucilato a Forte Bravetta il 20 gennaio del '44), dal suo vice Giuseppe Lombardi e dal leader degli operai delle Officine del gas Virgilio Bologna.

In coda a quel lungo elenco di resistenti si è voluto ricordare anche gli antifascisti che operarono nella rete clandestina del partito comunista negli anni Trenta, che sfidarono la repressione fascista del Tribunale

speciale e subirono il carcere e il confino: Giuseppe Menenti, Alberto Pallone e Renato Pini.

Nell'autunno del 1928, in seguito all'arresto di Giuseppe Amoretti e di Anna Bessone (quest'ultima arrestata in un appartamento di Via Panisperna con due valigie piene di documenti, tra cui le istruzioni della Centrale, materiale di propaganda e i fondi del III ufficio del Pci), furono fermati tutti i membri del Comitato federale di Roma: Daniele Bellanti, Fernando Nuccitelli, Enrico Ciarniello del Comitato giovani comunisti, Renato Pini, un muratore originario di Bologna che abitava al lotto 32 della Garbatella, Ariosto Gabrielli Caposettore di Testaccio e altri militanti.

Renato Pini fu condannato al confino all'isola di Ponza. Quando tornò alla Garbatella nel 1931 continuò l'attività sovversiva e un anno dopo decise di espatriare. Da Zurigo passò in Francia e poi nel 1938 attraversò l'oceano e andò a risiedere a New York nel quartiere del Bronx. E' rimasta di Renato una folta corrispondenza con la madre Teresa, alla Garbatella, con cui ebbe uno strettissimo rapporto.

Giuseppe Menenti abitava in via Francesco Saverio Cabrini al lotto 32. Già nel 1928 faceva parte della quinta cellula territoriale comunista del VII Settore (Garbatella-Testaccio), quella delle Officine del

Gas, di cui divenne segretario. Giuseppe era in contatto con Fernando Nuccitelli, uno dei maggiori organizzatori del partito a Roma. Lo incontrava spesso nella bottiglieria di Via Macerata dove Giuseppe ritirava il materiale di propaganda e veniva istruito sul nuovo metodo clandestino di organizzazione, "a catena".

Alberto Pallone venne ad abitare all'Albergo rosso della Garbatella solo dopo la guerra. La sua vita fu un'avventura. Per sfuggire alla repressione fascista nel suo paese (Sgurgola) nel 1925, con il fratello Elio, fuggì in Francia e poi in Canada. Le note della polizia politica fino al 1936 lo seguono negli Stati Uniti, dove fu attivo nell'organizzazione di cellule comuniste tra Detroit, Cleveland e nel Bronx a New York. Ma un comunista come lui, come tanti altri da ogni parte del mondo, non seppe resistere al richiamo della Spagna rossa. Così nel 1937 Alberto è ad Albacete e nei mesi seguenti a combattere nelle Brigate internazionali. Dopo la sconfitta della Repubblica democratica spagnola rientrò in Francia, dove fu imprigionato nel campo di concentramento di Vernet fino al 1942. Riconsegnato alla gendarmeria italiana al confine con la Francia, venne portato in carcere a Frosinone. Lo aspettavano cinque anni di confino a Ventotene, dove rimase fino al 28 agosto del 1943, quando fu liberato un mese dopo la caduta di Mussolini. Finalmente fece ritorno a casa e dopo il matrimonio si trasferì con la moglie agli Alberghi suburbani della Garbatella.

Nel dopoguerra fece una instancabile opera di organizzazione e di diffusione della stampa comunista nel quartiere popolare dell'Icp, guadagnandosi la stima dei dirigenti della sezione Garbatella e di tutti i compagni della Villetta. ■

L'albero più anziano della Villetta è diventato un monumento

I giorni scorsi uno dei due pini ultracentenari del giardino della Villetta di Via Passino è stato fatto letteralmente a pezzi. Si è dovuto abbattere perché una ferita che si era formata alla sua base si era trasformata in un cancro penetrante. Il resto lo avevano fatto le termiti, che si erano avventate sul legno in disfacimento, divorandolo. Si è proceduto quindi per eutanasia, prima che rovinasse sul fabbricato. Era troppo grande per poterlo abbattere di un sol colpo: hanno dovuto demolirlo un pezzo alla volta, lasciando in terra solo un mozzicone di tronco alto un metro, un piccolo monumento alla sua passata grandezza.

di Carolina Zincone

Caro Pino, eri davvero così pericolante e pericoloso? Noi ti pensiamo bello e anche un po' eroico. Partigiano delle nostre battaglie, da sempre. Un compagno, in tutti i sensi. Perché da lassù ne hai viste tante, ma secondo noi hai anche un po' tifato, per le cose giuste. Mica come gli olmi che piacciono tanto ai papi! Tu sarai stato piantato - come molti pini - ma non sappiamo da chi. Immaginiamo il perché: un tempo si pensava che il tuo profumo curasse le malattie, sicuramente la "mal aria". E mentre stavi lì, più di cent'anni fa, ad ombreggiare una casetta di campagna, ti sei visto nascere intorno un quartiere che avrebbe fatto la storia di Roma, la Garbatella. Hai visto arrivare architetti rinomati che studiavano ogni cantuccio per fare del tuo habitat naturale una città giardino a misura d'uomo. Riuscendoci. Hai visto arrivare abitanti del centro storico, operai alle prese con il porto fluviale, donne e bambini che conquistavano i propri spazi condividendoli, come si fa da queste parti.

Hai visto la guerra, hai sentito le bombe. Eri sicuramente con i partigiani della Settima Zona del Partito comunista che il 3 giugno del '44 fecero irruzione nel tuo giardino per



Il pino "malato" prima di essere abbattuto

occupare quella che era diventata la sede del Gruppo rionale fascista "Mario Sonzini". Sei stato fiero del fatto che quel luogo, casa tua, divenisse il centro di aggregazione di chi svolgeva il lavoro politico tra la popolazione, reclutando i giovani nel Corpo dei Volontari per la Libertà che avrebbero imbracciato le armi in aiuto dei partigiani del nord. Non ti erano mai piaciuti quei tipi in camicia nera, non potevi dimenticare i volti degli ebrei portati via dal tuo quartiere, le lacrime della famiglia Cinelli

che piangeva i suoi figli, martiri delle Fosse Ardeatine. Per questo ti sei commosso quando la sezione del partito venne poi intitolata al più piccolo dei due, Giuseppe, operaio ai mercati generali e comandante partigiano responsabile di zona.

Da allora sotto la tua chioma ne sono successe di tutti i colori. Sei stato visitato da tanti nomi illustri: due per tutti, Di Vittorio e Pasolini. La Villetta è rimasta il punto di riferimento e di incontro dei militanti di sinistra, il loro luogo di discussione,

distinzione e, alle volte, divisione. Storica la spaccatura maturata tra l'89 e il 91, con la fine del Pci: da un lato il Pds, dall'altro Rifondazione. In mezzo - si diceva in città parlando delle avventure della Garbatella - il filo spinato. Tu da che parte stavi veramente, Pino?

Sembra che adesso la Villetta si sia ricompattata nelle mani di un piccolo grande partito che in questo Municipio fa furore, mentre di te rimane un grande ceppo, di quelli coi

cerchi concentrici che svelano l'età, la storia, le peripezie. I bimbi che ti consideravano irraggiungibile adesso possono raggiungere la vetta, quelli che non ti conoscevano fantasticano su quanto dovevi essere grande, anziano e saggio.

Noi, sotto agli occhi beffardi delle piccole vedette appollaiate, balliamo la milonga e continuiamo ad arrovelarci, pensando al mondo che hai visto e forse vedi tu, ora da ancor più in alto. ■

Cara Garbatella

www.caragarbatella.it

Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al Tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 9 n° 33
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto

Distribuzione curata da Guido Barbato

Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis

Coordinatore informatico Vincenzo Lioi

Collaboratore organizzativo Tiziana Petrini

Collaboratori Cosmo Barbato - Gianni Rivolta

Responsabile del sito Vincenzo Lioi

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

La morte di Antonio Angelucci, un veterano della Villetta e della Garbatella

Uccio, scrittore di muri

Uccio, Antonio Angelucci, 81 anni, un figlio della Garbatella nel pieno senso della parola, un veterano di quella Villetta di Via Passino nella quale, dal 1944 in poi, si sono formati centinaia e centinaia di uomini liberi, di propugnatori di una società più giusta, ci ha lasciati il 17 maggio scorso dopo che una malattia crudele per lungo tempo l'aveva costretto in casa. Quattro giorni dopo è stato solennemente ricordato proprio in quella Villetta che era la sua seconda casa. Uccio prima della pensione per lunghi anni aveva lavorato alla spedizione dell'Unità, un'attività che lo aveva fatto sentire un privilegiato e della quale andava fiero. Alla commemorazione l'intervento più sentito, più rappresentativo della personalità di Uccio - tra le tante testimonianze che sono state portate - è stato quello del giornalista Claudio D'Aguzzo, che riportiamo integralmente a seguire. Cara Garbatella si associa alle belle parole di D'Aguzzo ed esprime nel contempo la più affettuosa solidarietà alla figlia di Uccio, l' assessora municipale Paola, ai cari nipoti Matteo e Tommaso e a Giuliana, la compagna che gli è stata vicino fino all'ultimo respiro.

<< "Il bar di via Passino era una specie di scamuffa, sala d'aspetto d'una stazione scalcinata di periferia. Nella geografia del quartiere era noto come "ai zozzoni" e con il "lunik" della "nanetta" e il "bar delle catene" se la batteva alla grande per il primato in quella che Giorgio e Uccio avevano battezzato la top ten della esclusiva guida Michelin della Garbatella. Ai suoi tavoli si fermava volentieri la gente del cinema, quella di passaggio, chi abitava in cortili dei lotti. "Er Maccarello", il padre del pugile ammazzato una sera d'ottobre a Tor Marancia in una "chicago" di revolverate, ce lo trovavi sempre con il suo repertorio da ambulante in pronta vendita: accendini scarichi e orologi scrausi in cassetta nonché ombrelli al braccio ma solo quando il cielo imbruttiva incazzoso. Un altro cassetto era il sor Paolo, in perenne concorrenza col Facciolo del Columbus, e bazzicava il cinema "dei preti" al San Francesco vendendo mostaccioli, fusaglie e pescetti di liquirizia, caramelle colorate o gallette marcate "unrra", generi alimentari ramazzati da fondi di magazzino di dubbia provenienza. Aveva conosciuto tempi migliori il sor Paolo e lui te li raccontava, ogni volta aggiungendo capitoli inediti, e ti diceva di quando per Garbatella potevi incontrare Pasolini o qualche altro gran scrittore "che mo' nun me ricordo" e dentro per i lotti giravano film Maria Bosè, Maurizio Arena o Totò con Marcellino. Lui, allora, c'aveva una rete di piscielli da mandare a spasso con le cassette al collo e vantava una sorta di monopolio di preservativi a basso costo, residui di chissà quale fornitura militare, profilattici Olla di precaria resistenza eppure d'imbarazzanti dimensioni. "Io ero uno dei co.co.co. assunti dal sor Paolo, "raccontava Uccio", c'ho



Sopra, Uccio 40 anni fa durante una vacanza in Calabria. A destra, negli ultimi anni durante una manifestazione a Roma

avuto sempre il tempo indeterminato nel senso che sapevo quando cominciavo a vendere ma non quando staccavo. La zona mia poi era larga. Andava dalla "via dei culi scoperti", i pratoni dove le coppie s'infrattavano a ridosso della collina dove poi t'hanno costruito il CTO lì alla Villa di Lucina, fino all'uscita del cinema Garbatella, oppure attorno ai campi di pallone la domenica sul Lungotevere a Ponte Marconi. Un altro mio lavoro era da Donna Amabilia che di mestiere faceva la tabaccara a Piazza Pantera. Del tutto franca da regole di mercato vendeva a simpatia assecondando più il suo umore ballerino o il solletico della gelosia che la preoccupazione dei soldi in cassa. A Maria la "moretta" per esempio aveva dato l'interdetto. Accettata dalla prepotente bellezza giovanile della ragazza, Donna Amabilia aveva deciso che per lei non c'erano profumi, non c'erano saponette o spille, non c'era merce. Bottega chiusa e amen. In compenso per altri, soprattutto se

ragazzotti paini o adulti d'un certo peso, si lasciava andare, di nascosto del marito, in generose donazioni di sorrisi e sigarette sfuse, di caffè offerti con allungo di sambuca o altro ancora al banco impiastro del "bar degli zozzoni".>>

Questo pezzo non l'ho scritto io. L'ha scritto Uccio. Suo il racconto, suo il ritmo delle parole, sua l'arguzia e la capacità di far vivere i personaggi più diversi uno accanto l'altro, di collocarli sullo sfondo d'un lotto oppure, un attimo dopo, dentro qualche evento importante, accanto magari a Togliatti o al Papa, facendoli cioè diventare protagonisti d'una storia grande, d'una "Macondo", viva e irridente, come appunto è la Garbatella che conosciamo e amiamo.

Ho conosciuto Uccio più di 40 anni fa. Non avevo ancora 20 anni ma, a differenza di Paul Nizan che arrivò a ripudiare la come bella età, credo che quella età e quel periodo - a cavallo tra il '68 e i primi anni '70 - siano tra i più straordinari e belli in assoluto. Con Uccio, che aveva 20 anni più di me, e con Giovanni Zarfatì detto Zarafat, che mi superava d'una buona quindicina, andammo in vacanza in



Calabria. Una storia strana a ripensarci oggi. Quale ventenne andrebbe oggi in vacanza con due adulti. Ma soprattutto quale genitore manderebbe il proprio figlio non maggiorenne (allora si votava a 21 anni) con due signori per di più sconosciuti. Fatto sta che partii per la Calabria con questa coppia strana di personaggi letterari. Zarafat somigliava a Sancho Panza e Uccio poteva benissimo prestare il volto a Don Quijote de la Mancha. A questa calata poi s'aggiunsero altri di Garbatella: Aldo e Mirella, Paolo e Roberta, Vittorio, Giampiero e tanti altri. Ma, al di là dell'appello dei ricordi su chi c'era e chi no, il segno di quella vacanza fu senz'altro dato da Uccio. La sua arguzia ben si combinava con la grassa ironia, di tradizione giudaica romanesca, di Giovanni. E tutti e due sapevano come parlare delle cose più diverse, come dire di questioni serie con leggerezza, come sfottere anche la compostezza marxista leninista di chi tra noi aveva fatto scelte più che militanti. Uccio è stato per me il primo maestro di scrittura che ho incontrato. Senza citare Freud, mi ha trasmesso il significato più vero del "motto di spirito", di quella capacità di battuta che è atto liberatorio, sintesi creativa, sorridente capacità critica. Uccio mi ha insegnato che si possono

sempre fare cose nuove con le parole. E che le parole possono essere dette, espresse in battute, lasciate libere di andare a leggere o anche di rimanere impresse sui muri e sui cartelloni.

Uccio è stato un grande scrittore di muri. Quando l'ho incrociato aveva smesso di preparare miscele fatte di impiastri di nerofumo e catrame per rendere indelebili slogan e parole d'ordine da lasciare nei punti più visibili e che nessuno potesse cancellare. La sua carriera di spennellatore di muri la faceva risalire ai giorni della visita di Ridgway, "il generale peste", massacratore della guerra di Corea, venuto a Roma nel giugno del 1952 e accolto da forti manifestazioni di protesta. Poi via via, la sua arte di strada s'era evoluta negli anni '60 fino a che, per decisione di partito, aveva abbandonato le scritte indelebili sulle facciate di case per dedicarsi a striscioni, cartelloni ed altro, verniciati ed attaccati con colla per rispettare il decoro urbano del quartiere.

Ma, qualunque fosse il mezzo usato, il segno della sua capacità comunicativa sapeva sempre come percorrere le strade di questo quartiere, di questa "Macondo" strana, forte e gentile, che è la Garbatella. E Uccio nella storia di questo territorio, lunga ormai quasi cent'anni, merita un posto particolare e merita ben più d'un racconto veloce seppure coccolato da riferimenti storici.

Di lui, che ricordo col sacco in spalla e con il sorriso dei giorni buoni, mi vengono ora incontro i suoi ultimi istanti narrati qui dalla figlia Paola. E inevitabilmente in questo piccolo comizio letterario a lui dedicato mi viene in soccorso una frase presa dal capolavoro di Garcia Marquez: "Arcadio trovò ridicolo il formalismo della morte. In realtà non gli importava la morte ma la vita, e per questo la sensazione che provò quando pronunciarono la sentenza non fu una sensazione di paura ma di nostalgia". Ecco, sulla sua assenza di paura e sulla sua nostalgia per la vita, ora chiudo.

Fai buon viaggio Uccio. Bagaglio leggero e passo veloce. Che la strada dove ti sei incamminato, piena dei racconti che ci hai regalato, ti sia lieve e colma del nostro affetto. ■

l'enoteca
 - Corsi di approfondimento sul vino *13 gradi*
 - Sabato degustazioni
 - IDEE REGALO - confezioni personalizzate
 P.zza Bartolomeo Romano, 4 - 00154 Roma (di fronte Palladium)
 Tel. 06 83601573 - 333 3015847 - info@gradi.it - www.13gradi.it

TRATTORIA
 "LE SCALINI DE MARISA"
 Cucina Romana
 LI SAPORI DE NA ROMA ORMAI SPARITA
 Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601969
 00154 - Roma - Rione Garbatella

MERCERIA
 di Emanuela Pinci
 INTIMO pigiami uomo - donna
 CALZE
 FILATI
 Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

AUTORIMESSA TROIANO II
 IL GARAGE TROIANO
 ti offre parcheggio per qualunque tipo di veicolo dalle auto ai camper.
 - **AUTORIMESSA NO STOP** -
 Servizi e parcheggi 30% di sconto
 ALCUNI DEI SERVIZI OFFERTI:
 - Accurato lavaggio a mano (interno/esterno)
 - Grafitaggio - Ingrassaggio
 - Lavaggio motori - tappezzeria
 - Ricarica aria condizionata
 - Cambio marmitte - Pasticche freni
 - Tagliandi completi
 Il più bel parcheggio della Garbatella
 Visita il nostro sito per conoscere tutti i nostri servizi e offerte:
<http://garagetroiano2.altervista.org/>
 Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842

Grande partecipazione alla ventesima edizione della ormai tradizionale festa organizzata dall'Associazione culturale Controchiave

Festa per la cultura: Garbatella in piazza



di Giancarlo Proietti

Il 15 giugno si è svolta alla Garbatella la ventesima edizione della Festa per la Cultura. Anche quest'anno grande successo di pubblico. L'iniziativa, fin dalla sua prima edizione, è organizzata e prodotta dall'Associazione culturale Controchiave. La festa nasce a Roma il primo sabato di giugno del 1994 col nome di "Festa della musica". Modificò la propria connotazione nel 1997 e assunse la denominazione di "Festa per la cultura". Le cinque piazze (Piazza Sauli, Piazza Masdea, Piazza da Montecroce, Piazza Montecorvino, Piazza Longobardi) e le adiacenti vie che le collegano sono

state interamente chiuse al traffico ed allestite come luoghi in grado di ospitare gruppi musicali, teatrali, di danza, di artisti di strada. Le piazze, le strade, i vicoli, sono stati gremiti di gente fino a notte fonda. La festa è stata aperta da Claudio Romanelli, segretario generale e figura storica dell'Associazione Controchiave, alla Villetta, con il saggio di musica del Municipio Roma VIII Controtempo. Prima di dare inizio alla manifestazione Claudio ha voluto ricordare Raimondo Nitoglia, prematuramente scomparso, che è stato uno dei fondatori dell'Associazione Controchiave. Fin dall'inizio Raimondo portò all'interno di questa realtà la sua

esperienza di "manipolatore di luci", con la sua capacità, quasi magica, di creare scenografie di luci, con i pochi mezzi che sempre caratterizzano gli spettacoli autoprodotti. A mano a mano che si avvicinava la sera anche altri luoghi del quartiere si sono animati di musica e colori con l'estate finalmente arrivata. Da anni questo momento dimostra che cultura, musica e arte non sono solo rappresentati dai grandi eventi o giudicati solo da valutazioni di mercato. Anche cultura meno celebre ma qualificata, partecipata e condivisa può essere stimolo di crescita, dove anche il pubblico si sente protagonista. Appuntamento alla ventesima edizione. ■

La Madonna pellegrina tra i lotti della Garbatella

Il mese di maggio tra preghiere e tradizione

di Leopoldo Tondelli

La storia del mese mariano inizia nel medioevo per cristianizzare le feste pagane in onore dell'inizio della bella stagione, unendo i temi del risveglio della natura alla devozione della Vergine. Questa pratica religiosa si estese nei secoli in tutta Italia e si istituzionalizzò grazie al gesuita Dionisi con il suo libretto "Mese di Maria", pubblicato nel 1725 a Verona, dove si suggeriva di compiere le pratiche devozionali anche in casa o al lavoro, davanti ad un altare della Madonna. A questo libretto ne seguirono altri con il risultato di diffondere la pratica in tutta Europa ed anche nelle Americhe. Pio XII sancì la devozione del popolo cristiano e di Roma in particolare, come richiesta di protezione a Maria da parte dei suoi fedeli e devoti. Qui da noi nel 1946 la Parrocchia di San Francesco Saverio, con Don Giuseppe Generali in particolare, volle istituire la recita del Rosario nei lotti della Garbatella, alla presenza della statua della "Madonna Pellegrina" anche come ringraziamento per la fine della guerra.

Tra l'altro in quel periodo, malgrado i tanti problemi che assillavano la gente, si tornava alla normalità e spesso, specialmente nelle serate



estive, i giovani si ritrovavano nei cortili sia per ballare che per stare insieme e frequentarsi dopo la giornata di lavoro. Non a caso in quel periodo nascevano storie sentimentali fra i ragazzi dello stesso lotto che finivano il più delle volte a "giuste nozze".

Tornando alla cerimonia religiosa, fu da sempre organizzata con la recita del Rosario. Alla fine della preghiera si eseguiva una piccola processione nel cortile con delle candele accese. intonando il canto *Andrò a vederla un dì*. L'evento fino a qualche tempo fa era molto sentito e vi era una vera e propria gara tra i lotti per chi organizzava meglio l'accoglienza alla Madonna Pellegrina: vi era la tradizione di esporre dalle finestre coperte e drappi, come arazzi, con

delle luci. Delle candele accese collocate sopra i muretti rendevano l'atmosfera molto suggestiva perché, coincidendo il Rosario con il tramonto, regalavano ai lotti l'aspetto di presepi.

Oggi il culto è meno sentito rispetto al passato (anche l'orario è stato anticipato alle 19), sia perché sono scarse le persone disposte a organizzare l'accoglienza, sia per i numerosi impegni di lavoro, soprattutto delle madri. Ma la tradizione è ancora viva. Anche per chi non è praticante può essere un'occasione per stare insieme, lasciando per una sera le normali attività. Il parroco Don Luciano ed i collaboratori della parrocchia di Piazza Sauli si adoperano attivamente per tenere in vita questa tradizione. ■

Aperto nel nostro Municipio lo "Sportello per il Disagio abitativo"

Il Municipio Roma VIII (ex XI), al fine di contrastare il fenomeno del disagio abitativo e l'emergenza sfratti sul territorio municipale, ha istituito lo "Sportello per il Disagio Abitativo", affidandone la gestione al "Comitato Spontaneo Inquilini Primo Carnera". Il comitato, presieduto da Giovanna Arcangeli, si batte da anni contro la speculazione immobiliare, in particolare contro l'Enpaia, l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, una delle tante Casse e Fondazioni presenti nel nostro Paese, che si trovano a gestire un patrimonio immobiliare di non poco conto: circa 120mila unità, delle quali 90mila ad uso abitativo di cui il 60 per cento è situato nella Capitale.

Quello dell'Enpaia è un caso eclatante, visto che ora molti degli inquilini di una parte degli stabili in suo possesso sono già sotto sfratto. Il motivo: l'opposizione al rinnovo del canone di locazione, scaduto a fine 2009, lievitato dell'80-90 per cento rispetto al precedente accordo sindacale, malgrado si tratti di edilizia economica e popolare. Un aggravio di costi impossibile da sostenere, viste le condizioni socio-economiche in cui versa buona parte degli inquilini dei palazzi in questione. Il 19 marzo 2010 il Consiglio del Municipio ha approvato all'unanimità una mozione per tentare di impedire all'Enpaia di applicare i nuovi contratti di locazione che prevedono aumenti indiscriminati del canone, per scongiurare il rischio di una nuova e grave crisi abitativa.

Nel territorio del Municipio VIII esiste un patrimonio immobiliare appartenente ad enti previdenziali pubblici ora privatizzati, la cui funzione sociale doveva essere quella di dare una soluzione abitativa, attraverso la destinazione dei loro fondi per l'acquisto di beni immobili ad uso residenziale. Il patrimonio di questi enti è stato costituito con le agevolazioni legate alla normativa relativa all'edilizia residenziale pubblica, il cui scopo era quello di favorire le classi sociali disagiate.

Il Municipio VIII è impegnato nella difesa e nell'assistenza dei cittadini più disagiati, non solo dei senza casa, degli sfrattati e dei mal alloggiati ma anche nella salvaguardia delle diverse centinaia di assegnatari delle case popolari appartenenti alle grandi proprietà assicurative, agli enti previdenziali, alle Poste. Il "Comitato Spontaneo Inquilini Primo Carnera" è impegnato innanzitutto contro l'ondata di sfratti che si sta abbattendo sugli inquilini delle abitazioni dell'Enpaia, chiedendo un affitto a prezzo che non sia di libero mercato ma rispettoso della normativa relativa all'edilizia residenziale pubblica.

Per chiunque abbia necessità, lo sportello, al piano terra dell'androne principale di Via Benedetto Croce 50, è aperto al pubblico ogni secondo mercoledì del mese dalle ore 9.30 alle 12.30 e ogni quarto venerdì del mese dalle 15.00 alle 18.00.

Grande partecipazione alla ventesima edizione della ormai tradizionale festa organizzata dall'Associazione culturale Controchiave ■



Quattro squadre al Memorial "Agostino Di Bartolomei"

Il 24 maggio si è svolto all'Oratorio San Filippo Neri il consueto torneo di calcio, riservato quest'anno ai nati nel 2005-2006, "Memorial Agostino Di Bartolomei" cui hanno partecipato quattro squadre: il Tre Fontane, il G. Castello, l'Oratorio San Filippo Neri e il Garbatella. Il torneo si è disputato a girone all'italiana con partite di due tempi di 10 minuti, dirette con la consueta competenza e passione da Gianni Tomei. La vittoria è andata alla squadra del Tre Fontane, la piazza d'onore invece al G. Castello. Si sono classificate al 3° e 4° posto, rispettivamente, l'Oratorio San Filippo Neri e il Garbatella.

Agli incontri ha partecipato un buon numero di spettatori che hanno così riproposto (come d'altronde anche per il torneo invernale riservato alle vecchie glorie, disputatosi quest'inverno) il clima della "Chiesoletta". Era assente Luca Di Bartolomei, figlio di Agostino, che ha premiato la squadra vincitrice tramite un collegamento



telefonico.

IL Torneo è stato organizzato all'interno della Festa di San Filippo Neri compatrono di Roma, grazie all'impegno del comitato organizzativo della Festa, diretto da frate Francesco e da padre Matteo, direttore dell'Oratorio. (L.T.) ■

Vecchi giochi dei ragazzi a imitazione delle sfide dei campioni

Sui marciapiedi "gare ciclistiche" coi tappi di latta delle bottiglie

di Enrico Recchi

Molti giochi dei bambini spesso altro non sono che l'imitazione di quel che fanno gli adulti, specie se si tratta di campioni dello sport.

Negli anni 50/60 del secolo scorso ragazzini della Garbatella che avessero una vera bicicletta e che potessero atteggiarsi a "campioni dello sport" ce ne sarà stato solo qualcuno. Tutti gli altri giocavano alle "lattine". Si trattava di un gioco sociale,

loro stagionalità, proprio come i veri sport. Per disegnare la pista sul marciapiede c'era bisogno della bella stagione, non doveva piovere. E quindi si cominciava a giocare a "lattine" in primavera e si continuava fino alla fine dell'estate. Naturalmente era necessaria la lattina, ovvero il tappo di latta di una bibita. All'epoca i tappi di plastica erano del tutto sconosciuti, quindi tappi di latta ce ne erano tanti. L'abilità era nel reperire una lattina che avesse tutti i dentini inte-

esistito tra i vari campioni della bicicletta era il "sale" che animava i vari gruppi di contendenti che, seppure in calzoncini corti, scimmiettavano le discussioni sentite in famiglia dai parenti: "E no! Gimondi è meglio di Motta!!!". L'immagine del campione veniva ritagliata da qualche giornale oppure presa dalle figurine delle raccolte per ragazzi.

Una volta costruito il circuito in miniatura si iniziava la gara stabilendo con una conta l'ordine di partenza.

I gruppi più organizzati stilavano proprio una classifica giorno per giorno, proprio come avviene al "Giro d'Italia", per poi proseguire il giorno successivo con la tappa seguente. Chiaramente il giorno dopo della pista disegnata poteva rimanere poco sul marciapiede, allora si ripassavano i segni ancora esistenti o si disegnava un nuovo percorso.

Così ci si sdraiava a terra e presa la mira si colpiva la lattina con le dita, messe in varie posture a seconda delle teorie e delle

capacità personali. L'importante era che con la "schicchera" si mandasse la lattina avanti il più possibile senza farla uscire dal percorso, altrimenti si sarebbe subita una penalità. La lattina ben levigata viaggiava sul marciapiede che era una meraviglia! Vinceva chi arrivava per primo al traguardo dopo aver fatto il numero di giri stabiliti.

La passione per questo gioco continuava anche durante l'estate, quando le piste venivano disegnate sulle spiagge prendendo, in genere, un bambino più piccolo per i piedi e trascinandolo sull'arenile, in modo che con il didietro disegnasse sulla sabbia la pista. Non venivano utilizzate le lattine, che non potevano scorrere sulla sabbia, ma delle biglie di plastica con all'interno l'immagine del campione del ciclismo ma anche della Formula 1 ■

gri, senza "slabbrature", ovvero non danneggiati durante l'apertura della bottiglia, né che avesse ammaccature nella parte centrale. Si procedeva quindi alla pulitura della lattina togliendo quella sottile pellicola di gomma che era all'interno. Poi i più "scafati" riempivano la lattina di cera, in modo da appesantirla per dargli stabilità. In quel periodo trovare candele in casa non era difficile. Certo oggi i ragazzini avrebbero qualche difficoltà. Per ultimo il tocco che distingueva. Si collocava nella parte interna della lattina, come abbiamo detto riempita di cera, l'immagine del campione amato: Coppi e Bartali e poi più avanti Magni, Adorni, Gimondi, Motta e per gli esterofili Anquetil, Altig, per finire con Eddy Merckx.

Era chiaro che il dualismo sempre



quindi da fare in gruppo. Di poco costo i mezzi necessari al gioco: un tappo in lattina di bibita e un marciapiede e poi la fantasia, ingrediente sempre insostituibile.

Con un gessetto, ma bastava anche un sasso chiaro, si disegnava la pista a terra. Due linee parallele a distanza di circa 15 centimetri si sviluppavano sul marciapiede, con curve, magari un ponte fatto con una tavoletta di legno, rettilinei, salite, se possibile, ed infine il traguardo. In genere il più bravo a disegnare riceveva l'incarico di fare il percorso.

Era proprio così che i ragazzini dei lotti si ergevano a campioni delle due ruote e potevano celebrare i veri campioni che intanto si cimentavano nel "Giro d'Italia" o nel "Tour de France".

In genere questi giochi avevano la

Il concorso "Noi e Dante" dell'Istituto statale Caravaggio. Due dei premiati sono ragazzi della Garbatella

“Noi e Dante”, cioè Dante rivissuto con gli occhi di un giovane di oggi: questo è stato il tema del concorso che gli studenti dell'Istituto superiore statale Caravaggio, a Tormarancia, si sono trovati ad affrontare. Concorso che si è concluso a fine anno scolastico con l'assegnazione ai primi classificati di tre borse di studio. I vincitori sono tre ragazzi, due della Garbatella e uno di Tormarancia: prima, Irene Jodice (Garbatella); secondo, Andrea Lo Giudice (Tormarancia); terza, Ilaria Proietti Mercuri (Garbatella). Le motivazioni: Jodice, "per aver colto lo spirito della Commedia di Dante come grande allegoria del peccato e della salvezza ed averla elaborata nella modernità"; Lo Giudice, "per le capacità immaginifiche e la familiarità con le avanguardie artistiche, unite all'abile fusione tra discipline scientifiche, umanistiche e pratiche"; Ilaria Proietti, "per l'uso spregiudicato del vernacolo che l'autrice fa aderire perfettamente alla metrica dantesca e alla attualità".

A noi è piaciuto particolarmente il lavoro di Ilaria, che ci è sembrato adatto alle pagine di "Cara Garbatella". Aggiungiamo quindi un nostro premio, la pubblicazione.

Ner mezzo der cammin della mia vita
me ritrovi 'sto libro fra le dita,
sicuro m'avrebbe demolita!
Più de mille pagine de rime,
solo a guardà er titolo m'opprime!
Ma 'n curiosità chiaramente
'n cominciai a legge' attentamente...
'Sto Dante nell'inferno se trovava,
creato da Lucifero
che pe' poco nun se spaccava!
Anfatti, da n'accesa discussione,
nostro signore l'ha scaraventato ner burone.
Intanto l'Alighieri tormentato
scrive dell'inferno come si nce fossi mai stato.
Qua, arto che bestemmiatori, violenti e ruffiani,
c'avemo Berlusconi, Grillo e Bersani!
Nell'ottavo cerchio i ladri
stavano legati da serpenti,
oggi spaparanzati 'n parlamento tutti contenti.
Il nostro poeta, dopo aver attraversato
le viscere dell'emisfero australe,
fa 'n sarto ar Purgatorio
pena purificazione totale.
Fa 'n saluto a Giotto e a Corso Donati,
becca poi papa Adriano 'n mezzo agli avari.
"Resistetti ar pontificato pe' poco più de 'n mese!"
esclamò Adriano il Ligurese,
"Aaah! Allora è 'n vizio de voi Papi,
ma che so' tutti 'sti abdicati?!"
Ma adesso miei signori ariva 'r bello,
anfatti 'n avorta giunti 'n Paradiso
Dante pare tornato quasi 'n piscello,
vede Beatrice e je se illuminano l'occhi,
ma nun s'azzitta e parla parla
mica ce prova a baciarla!
Intanto che la guardava er core je tremava,
dentro ar petto c'aveva n' macello
che manco ar derby Roma-Lazio
ce starebbe quer bordello.
Lei imbarazzata che pensava:
"Ma che c'avrai tanto da guardà?"
Le donne mica staranno solo nell'aldilà!
Anzi, sulla terra so pure più belle,
rifatte, e piene de botolino,
c'hanno più canotti loro de 'n bagnino!".
Ora mio caro Dante te lo devo proprio da di',
per carità, come poeta sei la perfezione,
ma pure in amore
fattela veni quarche illuminazione!

Hagape2000

Donare il 5x1000 è facile veloce e non ti costa nulla

SOSTIENICI

Hagape 2000 - onlus
c.f. 97194130585

Centro per le Attività Creative

Sede operativa e Segreteria

Via Pullino 71 - 00154 Roma
Tel. 06 97642671 - 3462340281
www.hagape2000.it
e-mail: hagape2000@fastwebnet.it

PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi

dal 1987

- Ottica e Laboratorio
- Contattologia

Circ.ne Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA

Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto

C.ne Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

Maurizio & Lora...

Laboratorio di Orologeria
Specializzato: ROLEX e Grandi Marche

Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Pendoleria
Ritiro e Consegna a Domicilio
Sostituzione Pile e Cinturini MORELLATO

Roma Via G. Ciamarra, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290
Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467

Lettere

Invivibili le aree adibite ai cani

E' la prima volta che vi scrivo per segnalare al Servizio Comunale Giardini lo stato di abbandono delle zone adibite ai cani sia nel parco di Via Pullino che in quello di Via Persico. Se non fosse per poche persone che si preoccupano di pulire e mantenere ordine, ovviamente a loro spese, i due parchi sarebbero invivibili. Non può intervenire il Municipio per sollecitare il Servizio Giardini? Avrà intenzione di occuparsi di questo problema?

Romina Colonna

"Prigionieri" in Via Sant'Adauto

Abito in Via Sant'Adauto, la strada senza uscita di quel pezzetto della Garbatella storica che una volta era anche collegato con Piazza Brin dal romantico ponticello di legno che sovrastava Via delle Sette Chiese. Protesto perché, ormai da moltissimo tempo, l'intasamento di Viale Leonardo da Vinci in prossimità di un parcheggio sotterraneo i cui lavori sono sospesi, provoca il blocco totale della mia strada. Faccio notare che da Via Sant'Adauto c'è un solo modo per uscire: quando si blocca Viale Leonardo da Vinci e di conseguenza il tratto di Via delle Sette Chiese nel quale confluisce la mia strada noi di Via Sant'Adauto restiamo prigionieri.

Sandro Secchiaroli

Circonvallazione: aggressione da pitbull

Voglio segnalare la terza aggressione ricevuta da parte di un cane meticcio pitbull di proprietà non ben dichiarata ma condotto da persone in condizioni fisiche dubbie, note al Commissariato Colombo. Martedì 4 giugno mi trovavo a passeggiare con il mio cane nei pressi del liceo Socrate, quando sono sopraggiunte due persone, un uomo e una donna, con al guinzaglio il suddetto cane che ha iniziato a ringhiare. Alla prima stratonata il conducente del cane ha fatto cadere il guinzaglio a terra. Il cane si è avventato sul mio e lo ha preso per il collo. Io, nel tentativo di difenderlo, sono stato morso a un dito. Non ho sporto denuncia immediatamente, date le mie condizioni che richiedevano un intervento immediato al pronto soccorso. Qui mi hanno chiesto di verificare se il cane fosse vaccinato. Mi sono presentato al Commissariato giovedì 6 perché volevo presentare denuncia ma l'ufficio mi ha informato che, non trattandosi di azione penale, era competenza dei vigili, che sono stati chiamati da loro stessi. I vigili sono venuti, hanno detto "bisognerebbe andare lì e vedere", ma io non so se ciò è stato fatto, ne tanto meno mi hanno chiesto di stilare un racconto preciso dell'accaduto. Venerdì mi sono dovuto recare al Policlinico su richiesta del CTO per verificare se era necessario fare l'antirabbica. Mi hanno detto che la rabbia è stata debellata nel Lazio. Hanno fatto la segnalazione al canile della Muratella e mi hanno anche detto che, se il cane dovesse morire in questi dieci giorni, bisognerebbe analizzarne la carcassa per verificare se era portatore di rabbia e in quel caso dovrei sottopormi alla profilassi antirabbica. Noi non possiamo andare a verificare lo stato del cane e ci aspettiamo che le istituzioni competenti facciano questo. Nel frattempo ho dovuto sostenere spese mediche e veterinarie per le quali non sarò mai rimborsato. Ci chiediamo: come mai persone che gestiscono un cane del genere non vengano controllate e non venga verificato lo stato di salute dell'animale.

Lettera firmata

Hot Club de Zazz presenta i Trovatori

Il 5 luglio alla Villetta, aspettando il Garbatella Jazz Festival 2013 di settembre, sulle note rivisitate in chiave gipsy swing del "Trovatore" di Giuseppe Verdi

Torna il jazz alla Villetta con un assaggio di quello che sarà il Garbatella Jazz Festival 2013, la cui nona edizione si svolgerà nella tradizionale location di Via Passino a fine settembre. L'appuntamento per l'assaggio è il 5 luglio, alla Villetta, dalle 20,30 (ingresso libero, bar e cucina).

La serata del 5 luglio, organizzata dalle associazioni culturali Cara Garbatella ed Altrevie in collaborazione con la Polisportiva G. castello, ospiterà il gruppo Hot Club de Zazz, che con "i Trovatori" presenterà una rivisitazione in chiave gipsy swing di alcune indimenticabili melodie del "Trovatore" di Giuseppe Verdi. L'idea è di Nicola Puglielli, gli arrangiamenti di Nicola Puglielli, Luca Pagliani e Roberto Nicoletti per il Quintetto Hot Club de Zazz (un'armonica, tre chitarre e un contrabbasso).

Un gioco appassionante con la musica di Verdi, per un concerto di circa 90 minuti, dove il susseguirsi delle melodie si alterna all'evocazione di una storia rocambolesca, quella del "Trovatore", appunto, che si basa sulla rivalità tra due uomini, il Conte



e il Trovatore Manrico, che ignorano di essere fratelli e amano la stessa donna. Partecipa della storia, la zingara Azucena, madre adottiva del Trovatore, responsabile inconsapevole e lei stessa vittima dell'incatenarsi degli eventi, che mescolano amore, onore, gelosia fino al fuoco dell'"orrenda pira". La tragedia è ambientata in Spagna alla fine del Quattrocento.

Il concerto presenta una sfida ambiziosa: quella di far incontrare la

lirica di Giuseppe Verdi con lo swing del chitarrista Django Reinhardt (1910-1953), anche lui zingaro e passato "attraverso il fuoco" prima di diventare il più grande jazzman europeo. Hot Club de Zazz è impegnato in questa sfida ambiziosa, per festeggiare il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e omaggiare la città di Roma che ospitò la prima rappresentazione trionfale del "Trovatore", nel Teatro Apollo, il 19 gennaio 1853. Hot Club de Zazz: formazione musicale creata a Roma nel 2002 e ispirata alla musica di Django Reinhardt, il leggendario chitarrista jazz di origine zingana "manouche", nato il 23 gennaio 1910 a Liberchies (Belgio) e morto il 16 maggio 1953 a Samois-sur-Seine (Francia). In questo quintetto acustico, basato su un'idea dell'armonicista francese Xavier Rigaut, 3 chitarristi di eccezione: Nicola Puglielli, solista poliedrico della scena jazz italiana, Luca Pagliani, di formazione classica, e Roberto Nicoletti, di formazione jazz fusion. Completa l'assetto ritmico, il contrabbassista Pino Sallusti di esperienza internazionale. ■

Garbatella vista da Duilio Appeteccchia

Ancora una volta la Villetta di Via Passino ha ospitato un evento culturale: dal 3 al 5 luglio la mostra dei dipinti di Duilio Appeteccchia, artista cresciuto alla Garbatella, anche se parte della sua vita e delle sue esperienze artistiche sono

state all'estero.

Il nostro giornale si è già interessato a lui, pubblicando un'intervista nel numero di giugno 2005.

Le sue opere, fin dall'adolescenza, esprimono l'apprezzamento per la vita, la cultura e l'amicizia. ■

E' con immensa costernazione che il circolo di Sinistra Ecologia e Libertà di Garbatella e Cara Garbatella hanno appreso della morte di Roberto, trentaduenne, figlio del nostro compagno di lotta Tonino Natale, al quale vogliamo bene perché lo abbiamo avuto sempre disinteressatamente vicino nel difendere le ragioni di principio del nostro impegno e perché non ha mai lesinato le proprie forze nella lotta, insieme alle istituzioni locali, per i diritti dei cittadini con disabilità. Tonino, i tuoi compagni ti sono vicini in questo momento tragico. Non sei solo; vorremmo che il nostro grandissimo affetto potesse almeno aiutarti a sedare il dolore. Tonino, Gabriella, Francesca, Alessia, la Villetta ti stringe in un unico abbraccio.

CORNER
ABBIGLIAMENTO UOMO TOTAL-LOOK
ANCHE TAGLIE FORTI

Punti vendita:
Via G. Casati, 40/42 - 00154 Roma - Tel. 06 5754508
Porto Turistico di Roma, neg. 839 - Tel. 389 6540304

www.cornerabbigliamento.it

il Pellicano
GELATERIA
il buon gelato ricoperto...

venite a trovarci
APERTO TUTTI I GIORNI

P.zza Biffi, 10 - 00154 Roma (Circ.ne Ostiense)

PESCHERIA
VITA BLU

Pesce di paranza dai
migliori porti d'Italia

Apertura: MAR/MER VEN/SAB

Si accettano prenotazioni

Via I. Persico 73/75 - Tel. 06 5120068 Cell. 348 9163630

Visitate il sito
WWW.
caragarbatella.it

Puoi anche
scriverci

RISTORANTE
AL SEDICIDICIOTTO

06.57289216

chiuso
Sabato a pranzo
e Domenica

è gradita
la prenotazione

Seguici su

Via Antoniotto Usodimare, 16 - 18
00154 - ROMA

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico
(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam)

Fitoterapia
Con laboratorio
Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - nglrrt@inwind.it

IL MAPPAMONDO
ASILO NIDO
LUDOTECA

APERTO TUTTO L'ANNO
Convezionato Comune di Roma & Privato
Luglio e Agosto aperti mattina e pomeriggio

AFFITTO SALA
per organizzazione di feste ed eventi

Via Ostiense, 104/B - 00154
Tel. 06 57289147 - 349 4706613 (Valentina) — www.asiloilmappamondo.it

SOTTOZERO SURGELATI
PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI

di AGOSTINI CLAUDIO

Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105